

della Corte Imperatoria, s'ha con tal nome ad intendere i Paggi del Principe. Nella mia Raccolta pag. DCCCLXXXIV. 4. si truova un Publio Aelio Epaphrodito Liberto di Augusto *Magister Jucolipta Puerorum eminentium Caesaris nostri*. Certamente un Pedagogo, che conduceffe a spaffo gl' innumerevoli Servi della Corte Augusta, non è da immaginare. E que' Paggi, siccome adoperati al servizio immediato de' gli Augusti, si dee credere, che fossero Liberti, e non Servi. Secondo il Pignorja entravano anche nel ruolo de' Servi i *Bibliotecarij* della Corte Augusta. Si truovano, dice egli, ne' Marmi antichi C. IVLIVS C. L. PHRONIMVS A. BIBLIOTHECA. GRAECA. C. IVLIVS. FALYX. A. BIBLIOTHECA GRAECA. PALAT. TI. CLAVDIVS. AVG. L. HYMENAEVS. MEDICVS. A BIBLIOTHECIS. L. VIBIVS AVG. SER. PAMPHILVS. SCRIBA. LIB. ET. A. BIBLIOTHECA. LATINA. APOLLINIS. Ma i Prenomi, e Nomi di questi Bibliotecarij, cioè l'essere ascritti alla Famiglia *Giulia*, e *Claudia*, li fa conoscere per Liberti, e non mai per semplici, e vili Servi. Quello stesso *Lucio Vibio Panfilio*, benchè appellato *Servo di Augusto*, non lasciava d'essere Liberto, come ne fan fede i suoi Nomi.

Di questo passo va il Pignorja proseguendo il Catalogo de' gli Ufizj, e Ministerj de' gli antichi Servi, confondendo insieme quei ch'erano proprij d'essi con gli altri, che competevano a i soli Liberti. Ma i Liberti, e massimamente quei della Corte Imperiale, calcavano posti di grande onore, non solamente in essa Corte, ma anche nelle Provincie, come apparisce da tutti i Raccoglitori de' gli antichi Marmi. E sebbene alcuni di essi si truovano chiamati *Servi* de' gli Augusti, abbastanza si conosce, che per qualche ragione particolare portavano questo nome, e non già perchè fossero della vil condizione de' Servi volgari. Forse anche pochi erano i Liberti appellati *Servi*, all'osservare, che per la maggior parte gli altri si nominano solamente *Liberti de' gli Augusti*, e non già *Servi*. E se il Pignorja desiderava, che ci fosse alcuno, che prendesse poi a trattare de' *Ministerj de' Liberti*, com'egli avea fatto di quei de' *Servi*, dovea procedere con esattezza maggiore, e non entrare nella giurisdizione de' Liberti stessi. Ma non più de' tempi Romani.

VEGNIAMO a i Secoli barbarici dell'Italia. Siccome già accennai, l'uso de' Servi era familiare antichissimamente tanto in Occidente, che in Oriente. Gli stessi Popoli Settentrionali, conquistatori dell'Italia, non ebbero bisogno d'impararlo qui. Lo praticavano molto prima anch'essi: e però qua venuti continuarono lo stesso costume. Erano i Servi, o persone prese in guerra, forzate a servire il Popolo vincitore, e di questi tali principalmente si formava la gran turba d'essi al tempo de' Romani. Altri per qualche delitto, o a cagion de' debiti incorrevano nella schiavitù; ed altri in fine per cagione della povertà vendevano la loro Libertà, e quella ancora de' Figli. Veramente Diocleziano, e Massimiano Au-

gusti